

Chirurgia plastica, sentenza del tribunale per peculato

# La «cresta» sulle operazioni Medico condannato, 3 assolti

## Interventi intramoenia in strutture private, 4 anni a Burrascano «Versò somme inferiori a quanto doveva dare a Villa Sofia»

Sandra Figliuolo

Da dipendenti di ospedali pubblici, sarebbero stati autorizzati a compiere visite ambulatoriali in strutture private. Invece, per la Procura, avrebbero eseguito anche numerosi interventi di chirurgia plastica - soprattutto mastoplastiche, per aumentare il volume del seno - e avrebbero poi fatto la cresta sulle somme da versare alle strutture sanitarie in cui erano impiegati. Una vicenda che risale a diversi anni fa e che ieri si è conclusa con una sentenza di condanna per uno dei medici finiti a giudizio per peculato e l'assoluzione di altri tre.

La terza sezione del tribunale, presieduta da Fabrizio La Cascia, ha inflitto quattro anni e tre mesi a Daniele Burrascano, in servizio a Villa Sofia, mentre ha del tutto scagionato Francesco Mazzola e Dario Sajevo, impiegati nello stesso ospedale.

**In ballo quattro ospedali Altri sanitari coinvolti erano in servizio al Civico, al Policlinico e a Petralia Sottana**

nonché Salvatore D'Arpa, in servizio al Policlinico (difeso dagli avvocati Francesco La Loggia e Marco Martorana). Proprio l'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello si era costituita parte civile, rappresentata dall'avvocato Giuseppe Gerbino. Altri tre imputati, Bartolo Corradino (Policlinico), Salvatore Rottezza (Civico) e Saverio Aquilino (ospedale di Petralia Sottana) patteggiarono nel 2014 pene tra i diciotto ed i ventiquattro mesi.

Mediamente, secondo la ricostruzione dell'accusa, una mastoplastica

sarebbe costata circa cinquemila euro ai pazienti, ma le fatture che sarebbero state emesse dai medici si sarebbero aggirate sui 500 euro. Durante il processo sono state sentite le persone operate dagli imputati ed hanno confermato di aver versato loro dei soldi. Secondo la Procura, però, una parte di quel denaro avrebbe dovuto finire nelle casse degli ospedali pubblici in cui i medici erano assunti, ma ne sarebbe arrivata solo una minima parte, anche indicando sulle fatture interventi generici o comunque diversi da quelli real-

mente eseguiti. Da qui l'accusa di peculato, che ha retto però solo per un imputato.

Proprio a Burrascano veniva contestato di aver preso parte a diciassette interventi tra il 2008 ed il 2012, senza nulla dichiarare a Villa Sofia. Mazzola avrebbe invece operato due volte in strutture private, nel 2011 e nel 2012, facendo pagare ai pazienti circa settemila euro, ma senza consegnare alcuna fattura all'ospedale. Sajevo, invece, avrebbe compiuto quattro interventi tra il 2009 ed il 2011, intasando circa diciannovemila euro, ma dichiarandone appena mille. I due, peraltro, qualche tempo dopo balzarono agli onori della cronaca per un'altra vicenda giudiziaria, che aveva coinvolto proprio il reparto di Chirurgia plastica di Villa Sofia, diretto allora da Matteo Tutino, medico personale dell'ex presidente della Regione, Rosario Crocetta. Infine, D'Arpa, in servizio al Policlinico, avrebbe compiuto quattro interventi di chirurgia plastica nel 2011, percependo circa novemila euro, ma dichiarandone poco meno di tremila.

Tutte le altre sentenze, i giudici avranno ritenuto regolare l'operato dei medici, visto che hanno deciso di assolverli. Le motivazioni della sentenza si conosceranno tra tre mesi. (SAFI\*)



Avvocato. Marco Martorana



Avvocato. Giuseppe Gerbino

I genitori hanno presentato denuncia ai carabinieri

# Nasce morta in ospedale, inchiesta a Corleone

La Procura di Termini indaga sui ginecologi del presidio dei Bianchi

Con un parto cesareo la piccola che una ventiduenne di Corleone portava in grembo avrebbe potuto salvarsi? È questo uno degli interrogativi che l'inchiesta della Procura di Termini Imerese su una bimba morta sabato scorso all'ospedale dei Bianchi dovrà sciogliere, dopo la denuncia che i genitori hanno presentato ai carabinieri. Diversi medici sono indagati per aborto colposo e mercoledì è stata eseguita l'autopsia sul corpo della neonata, i cui funerali si svolgeranno oggi a Corleone.

Secondo la famiglia, che ha già un'altra bambina ed è assistita da

Alessio Tarantino dello studio «3A-Valore», la gravidanza era giunta a termine il 6 dicembre e fino al 12 per i medici tutto sarebbe stato regolare. Sabato scorso, si sarebbe deciso di provocare il parto. Ma durante il tracciato cardiocografico i sanitari si sarebbero accorti che il feto non dava più segnali, che il suo cuore non batteva più. A quel punto la madre è stata ricoverata e le è stato indotto il parto. Alle 20.30 Miriam, questo è il nome che

i genitori avrebbero voluto dare alla bambina, è nata morta. Sarebbe stato personale interno all'ospedale a contattare i carabinieri, che hanno poi sequestrato la documentazione clinica. Il giorno dopo il padre, di 29 anni, ha presentato denuncia.

Il sostituto procuratore Anna-domenica Gallucci ha aperto un fascicolo per aborto colposo ed ha disposto l'autopsia sul corpo della bambina. L'accertamento dovrà chiarire il momento e la causa del decesso, stabilire se vi siano eventuali responsabilità da parte dei medici, ma anche se la decisione di non procedere ad un parto cesareo, nonostante la donna fosse ormai arrivata alla quarantaduesima settimana di gestazione, abbia potuto incidere sulla sofferenza del feto.

Da un primo esito dell'autopsia è emerso che la bimba sarebbe stata sana ed anche molto grande: pesava infatti quattro chili e mezzo. E sarebbe anche per questo che avrebbe avuto difficoltà a nascere spontaneamente.

Nella serata di ieri la direzione aziendale dell'Asp, da cui l'ospedale di Corleone dipende, ha diramato una nota: «Siamo vicini al dolore dei genitori ai quali porgiamo le più sentite condoglianze. Abbiamo subito avviato un'indagine interna attraverso il servizio "Sicurezza dei pazienti e rischio clinico". Non appena saranno acquisiti tutti gli elementi di valutazione, saranno tempestivamente comunicate le risultanze di tale indagine». (SAFI\*)

SA. FI.

Rifiuti, il progetto del Comune per incrementare la percentuale di differenziata

# Bagheria, in arrivo altri tre centri di raccolta

Il sindaco: «Vogliamo realizzare pure un impianto per il compostaggio»

Pino Grasso

BAGHERIA

Presentato dal sindaco Filippo Maria Tripoli il progetto per quattro centri di raccolta comunali dei rifiuti che verranno realizzati nel territorio di Bagheria. I Cer saranno in contrada Incorvino, contrada Lanzirotti, allex mattatoio e nella frazione di Aspra.

«In atto l'unica struttura è quella di contrada Incorvino - ha detto il sindaco - ma realizzeremo altri centri di raccolta per ampliare l'offerta e dare la possibilità ai cittadini di conferire au-

tonomamente i rifiuti differenziati. Per quanto riguarda il centro di contrada Incorvino, verrà alleggerito perché il vetro da gennaio si conferirà in contrada Lanzirotti, dove la prossima settimana inizieranno i lavori di bonifica e di riqualificazione della zona».

Inoltre il sindaco ha assicurato che anche l'area dell'ex mattatoio, che sorge nelle vicinanze di villa Cattolica, sarà riqualificata e diventerà polo culturale con la realizzazione della casa dell'acqua e un parco giochi. L'amministrazione comunale ha annunciato pure un nuovo centro di compostaggio dei rifiuti, il cui finanziamento è stato richiesto alla Regione.

«Con la realizzazione del centro di compostaggio - spiega ancora Tripoli - Bagheria può diventare un laboratorio in proposito abbiamo ottenuto

tutti i nullaosta dall'Asp e dalla Sovrintendenza. Il nostro obiettivo è fare diventare il centro un punto di riferimento anche per i paesi del circondario. Sono certo che insieme ce la faremo a raggiungere gli obiettivi che ci siamo imposti che porterà anche ad uno sconto sulla Tari». Per quanto concerne la percentuale di raccolta differenziata il sindaco ha comunicato che è al 45 per cento mentre l'obiettivo per fine anno erano di arrivare al 50%, quota non raggiunta per i problemi legati alle discariche chiuse. «Con l'apertura degli altri Centri di raccolta aumenteremo la percentuale - aggiunge Tripoli - ma soprattutto con la collaborazione di tutti, comprese le associazioni per sostenere una economia circolare». Alla presentazione anche l'assessore ai Lavori

pubblici Angelo Barone, il presidente della partecipata Amb, Vito Matranga con il Consiglio di amministrazione, il responsabile dei Servizi a rete, Sergio Palumbo, e i consulenti di Amb, Giovanna Picone e Francesco Mannone, già commissario straordinario dei rifiuti. «Abbiamo ereditato un servizio in pieno agosto - ha detto Matranga - con una dotazione di 24 vasche per il porta a porta, appena 9 mezzi funzionanti e due soli compatattori con le officine chiuse per ferie e un milione di fornitori da pagare. Abbiamo potenziato la struttura dal punto di vista amministrativo con dei professionisti ed esperti nel settore con cui abbiamo presentato i progetti per i Cer. Il nostro obiettivo è consentire ai cittadini di risparmiare in base ai rifiuti che conferiscono». (PIG\*)

brevi



UN PREMIO DAL COMUNE

## L'arte di Cefalù all'estero: una targa a Di Franco

● In occasione del progetto «Nei luoghi dell'arte e della musica» promosso dalla Solunto Foundation a sostegno del Museo Mandralisca, il sindaco di Cefalù Rosario Lapunzina e l'assessore alla Cultura, Vincenzo Garbo, hanno consegnato una targa onorifica a Giuseppe Di Franco, presidente della Solunto Foundation e direttore artistico del «Sacred Festival». Il riconoscimento gli è stato consegnato per aver contribuito con il suo impegno a promuovere l'immagine della città di Cefalù all'estero ed in particolare in Francia,

con la realizzazione di un evento culturale internazionale quale ponte culturale tra le città di Bordeaux e quella normanna. Il riconoscimento è stato consegnato in occasione del secondo concerto della rassegna «Nei luoghi dell'arte e della musica» che si sta svolgendo in queste settimane. Il prossimo concerto è previsto per venerdì 27 dicembre. (Nella foto l'assessore Vincenzo Garbo, Giuseppe Di Franco insieme ai musicisti Sara Galasso, Antonina Cannella, Davide Conigliaro e Antonio Mineo)

PARTINICO

## Ipsia Corbino, fondi regionali per la start-up

● È stata finanziata la start-up di impresa didattica all'istituto superiore Ipsia «Corbino» di Partinico con il progetto denominato «Eco-fashion - un'impresa ecosostenibile». I fondi agganciati ammontano a 45 mila euro tramite l'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale ed hanno come obiettivo quello di creare un avvio di impresa didattica. «È un'opportunità importante per educare i nostri giovani verso l'auto-imprenditorialità - ha affermato il consigliere comunale Renzo Di Trapani - ed è anche un'ulteriore dimostrazione dell'importante ruolo sociale, oltre che educativo e formativo, che le Istituzioni scolastiche svolgono nella nostra Partinico». (MIG\*)

COMUNE DI PARTINICO

## Va in pensione avrà incarico gratuito

● Sarà in pensione dal primo gennaio però continuerà a prestare la propria opera in favore del Comune di Partinico. È il caso di Luigi Loria, che svolge l'incarico della rappresentanza del municipio presso l'Agenzia delle entrate e l'Inps. Il funzionario avrà affidato dal 2020 un incarico a titolo gratuito sulla base di uno schema di disciplinare. È stato lo stesso Loria ad aver accettato la richiesta avanzata dal commissario straordinario dell'ente, Rosario Arena, il quale ha evidenziato l'importanza delle mansioni svolte dall'impiegato. (MIG\*)

PARTINICO

## Fratelli d'Italia, domani gazebo in piazza Duomo

● Elezione diretta del Presidente della Repubblica, abolizione dei senatori a vita, tetto alle tasse in Costituzione e supremazia dell'ordinamento italiano su quello europeo. Mobilitazione di Fratelli d'Italia a Partinico per la sottoscrizione delle 4 proposte in piazza Duomo domani dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30. Saranno presenti il coordinatore provinciale Raoul Russo, i dirigenti provinciali Toti Longo e Salvo Viola, i consiglieri comunali Vito Giuliano, Vanessa Costantino e Nuccio La Tona e il portavoce cittadino Fabio Bosco.

BAGHERIA

## Costumi d'epoca in mostra a villa Butera

● Nelle sale di villa Butera un percorso storico-culturale in cui saranno esposti costumi d'epoca che vanno dal '700 agli inizi del '900. I visitatori saranno accolti e accompagnati da figuranti in costume che spiegheranno le usanze di quei secoli e rievocheranno anche le storie dei più importanti casati siciliani. «Un tuffo nel passato» è il titolo dell'evento organizzato dall'associazione La Piana d'oro, patrocinato dall'assessorato regionale al Turismo e dal Comune e coordinato da Rossella Scannavino, che si svolgerà nel fine settimana. «Bagheria rivivrà i fasti e gli sfarzi di un'epoca che l'ha vista protagonista di viaggi da parte dei più illustri poeti e scrittori nell'epoca del grand tour» - sottolinea l'assessore Maurizio Lo Galbo - una gran bella manifestazione dedicata a chi sogna quei tempi e quei meravigliosi abiti, ringrazio tutte le associazioni che hanno collaborato per questa bella opportunità». (PIG\*)